

Cos'è il sovraindebitamento?

E' stato introdotto nel sistema giuridico italiano dalla Legge 3/2012, "Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento" ed è il nome giuridico che la legge assegna alla difficoltà nel pagare i propri debiti, applicabile ad un **soggetto debitore non fallibile**, ovvero un consumatore, una piccola impresa, un professionista, etc.

In altre parole il sovraindebitamento è la difficile situazione di soggetti, consumatori o piccole imprese, che non riescono a pagare i propri debiti a causa di uno squilibrio tra le disponibilità economiche ed i debiti da pagare.

Il sovraindebitamento è stato recentemente riformato completamente dal **Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza**, e pertanto non è più corretto far riferimento alla legge 3/2012 (seppure i principi siano rimasti per molti versi gli stessi).

Attualmente la norma di riferimento per il sovraindebitamento è il Codice della Crisi e dell'Insolvenza. **Pertanto le informazioni di questa guida sono aggiornate alle nuove disposizioni del codice andate in vigore il 15 luglio 2022.**

Chi può accedere alle procedure e quali sono

Le procedure sono riservate ai soggetti non fallibili:

Consumatori, ovvero persone fisiche senza partita IVA (dipendenti pensionati e inoccupati, ecc)

Piccole imprese non fallibili, ovvero con un fatturato inferiore a 200.000 euro annui, patrimonio inferiore a 300.000 euro e debiti inferiori a 500.000 euro. tali parametri devono essere riscontrati negli ultimi tre anni.

Aziende agricole di tutte le dimensioni

Professionisti iscritti ad albi e ruoli, anche in questo caso senza limiti di fatturato o debiti

Enti no profit (onlus, associazioni, ecc)

Start up innovative

I principali presupposti per l'accesso alle procedure di sovraindebitamento prevedono **che il debitore sia in stato di sovraindebitamento**, che sia un soggetto non fallibile, che non abbia posto in essere atti di frode verso i creditori (ovvero non abbia volutamente sottratto beni o denaro, occultandolo ai creditori).

La norma prevedeva originariamente **tre distinte procedure di sovraindebitamento** molto diverse tra loro, a cui con l'avvento del codice della crisi si è aggiunta una quarta possibilità del tutto nuova, sotto forma di semplice domanda:

- **Procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore**, anche conosciuta come "**Piano del Consumatore**": che può essere utilizzata solo dalle persone fisiche e non gli altri soggetti (aziende, ecc). Viene proposto ai creditori un piano di pagamenti sostenibile rispetto

ai redditi del debitore. Il piano viene approvato dal Giudice, e sostituisce ogni altra pattuizione.

- **Concordato minore** (ex Accordo di composizione della crisi): è sempre un piano di pagamenti, ma riservato alle imprese e professionisti. Semplificando, si propone ai creditori un piano sostenibile che diventerà effettivo se votato dagli stessi creditori per almeno il 50%. In questo caso è permessa la continuità dell'impresa, e possibile la salvaguardia dei beni.
- **Liquidazione controllata del sovraindebitato, o liquidazione del patrimonio:** nelle situazioni più difficili è possibile chiedere al Tribunale che i debiti vengano pagati con la Liquidazione del proprio patrimonio.
- **Esdebitazione del debitore incapiente.** Nel caso particolare di un **debitore senza patrimonio e senza redditi stabili**, è possibile accedere alla cancellazione di tutti i debiti senza versare nulla. In questo specifico caso sarà però necessario dimostrare di essere stati "meritevoli" ovvero che non si è creata volontariamente questa situazione e che si è sempre cercato di saldare i debiti senza "scappatoie".

Come funziona la Legge sul sovraindebitamento?

La procedura di sovraindebitamento è tecnicamente una piccola procedura concorsuale, da presentarsi presso il Tribunale di residenza

I passaggi fondamentali sono i seguenti:

1. **Verifica con qualcuno di competente in materia**, se puoi accedere alla legge e se quanto previsto dalla normativa è vantaggioso per te.
2. **Se la normativa sul sovraindebitamento è la possibile soluzione ai tuoi problemi**, sarà necessario:
 - predisporre elenchi accurati dei tuoi debiti, del tuo patrimonio, e dei cosiddetti "atti dispositivi" degli ultimi cinque anni
 - raccogliere la documentazione necessaria (molta, è uno degli aspetti più critici) in merito alla tua situazione economica e patrimoniale
 - stendere una prima bozza del piano da proporre ai creditori, o del piano di liquidazione
3. **Preparato quanto sopra, il tuo consulente dovrà richiedere la nomina di un OCC** che dovrà verificare sia gli aspetti formali che la sostenibilità della proposta. L'OCC, attraverso una relazione scritta, indica al Giudice se ci sono tutti gli aspetti formali e sostanziali per poter procedere con la procedura. La figura dell'OCC ha un duplice ruolo: infatti da una parte è di ausilio al Giudice per evitare che lo stesso debba verificare la documentazione spicciola, e dall'altro ha un preciso ruolo di tutela anche dei creditori, in modo che debitori che non hanno diritto non possano accedere a questa normativa così vantaggiosa per loro e penalizzante per il creditore.
4. **Ottenuta la relazione da parte dell'OCC** si può procedere al **deposito della procedura presso di Tribunale di residenza**.
5. A questo punto serve l'**approvazione del Giudice, ovvero l'"Omologa"**. Si tratta di un documento che indica come la procedura sia stata approvata e specifica alcune prescrizioni che il giudice può dare ai creditori ed al debitore (ad esempio, bloccare un pignoramento o un'asta, oppure le modalità per i pagamenti, ecc. ecc.)
6. **Attuazione del piano.** L'ultima fase è quella di dare attuazione a quanto scritto nel piano omologato: infatti la cancellazione di debiti potrà avvenire solo se il debitore dà attuazione a quanto è stato previsto dalla procedura (ad esempio versare una parte dello stipendio, oppure liquidare del patrimonio).

7. **Esdebitazione e riabilitazione.** A piano completamente attuato (tre anni per la procedura di liquidazione, mentre il tempo è variabile per le altre procedure) la procedura termina con l'esdebitazione ovvero la cancellazione dei debiti non pagati, che è il vero obiettivo di ogni debitore che avvia una procedura di sovraindebitamento

Le novità nel Sovraindebitamento e codice della crisi:

È importante sapere che a seguito dell'approvazione del Codice della Crisi e dell'Impresa, la normativa sul sovraindebitamento ha recepito alcune importanti novità, quasi tutte positive per il debitore. Vediamo le principali, entrate in vigore a partire dal luglio del 2022.

Procedure familiari di sovraindebitamento

Mentre la precedente legge 3 2012 prevedeva che per ogni debitore fosse avviata una singola procedura, con duplicazione di costi e complessità operative, **la nuova norma dettata dal codice della crisi , introduce la possibilità che membri della stessa famiglia, indebitati, possano avviare un'unica procedura art. 66**, riducendo i costi e abbreviando i tempi.

Perché questo possa accadere è necessaria almeno una di queste due condizioni, ovvero:

- Che i membri della famiglia siano conviventi
- Che il sovraindebitamento abbia un'origine comune

Sotto un profilo un po' più tecnico, sarà necessario che il piano preveda masse distinte, ovvero che ogni persona risponda per una parte di debito congrua rispetto al patrimonio personale, e il piano del consumatore si possa applicare solo se tutti i familiari coinvolti hanno la qualifica di consumatori.

LA MERITEVOLEZZA

Uno dei punti su cui, a nostro avviso, la normativa del codice migliora notevolmente la precedente legge 3 2012, è il concetto di **meritevolezza**. Infatti, la norma precedente prevedeva "gradi" diversi di diligenza, da parte del debitore, per poter essere esdebitati (tra l'altro con grande possibilità di arbitrio interpretativo da parte del Giudice) **mentre la legge riformata detta principi interpretabili in maniera più uniforme**.

Il debitore che vorrà essere aiutato dalla normativa sul sovraindebitamento dovrà infatti essere in questa condizione:

- **Non deve avere effettuato atti in frode ai creditori**, ovvero non deve avere sottratto del patrimonio (esempio classico: mi vendo la villa, porto di nascosto i soldi in Svizzera, e poi mi dichiaro sovraindebitato. Non è possibile, la legge penalizza questi comportamenti "furbi"!)
- **Il debitore non deve aver determinato la condizione di sovraindebitamento in maniera dolosa o colposa. (si parla di colpa grave)** Il sovraindebitamento deve essere quindi nato da situazioni di difficoltà oggettive, e non creato ad arte, o con comportamenti del tutto sconsiderati.

Una meritevolezza più “forte” permane invece per la richiesta di esdebitazione del debitore incapiente. In questo caso, visto che si può liberare dai debiti una persona che non è in condizione di offrire nulla ai creditori, neanche una piccola parte del debito, la legge prevede ancora il criterio della meritevolezza, ovvero che il debitore si sia comportato in maniera del tutto ineccepibile, e che il sovraindebitamento sia causato da motivazioni esterne e non prevedibili (ad esempio la perdita del lavoro).

Cessioni del quinto e sovraindebitamento

I prestiti sotto forma di cessioni del quinto dello stipendio sono equiparate agli altri debiti bancari, e quindi possono essere non pagati. **Con l'avvio di una procedura di sovraindebitamento, la trattenuta sullo stipendio viene bloccata.**

Esdebitazione automatica

Un po' tecnico, ma fondamentale l'aspetto dell'esdebitazione automatica. Ovvero con la legge 3 2012, in caso di procedura di liquidazione del patrimonio, il debitore, dopo quattro anni dall'apertura della liquidazione, doveva fare una successiva domanda di esdebitazione, che richiedeva tempi e una nuova valutazione da parte di un diverso giudice.

Il Codice della Crisi, prevede invece che la liquidazione duri tre anni invece dei precedenti quattro (quindi è più breve) ma soprattutto **che non serva una specifica domanda di esdebitazione**: infatti dopo tre anni, in assenza di motivi ostativi, tale provvedimento viene richiesto all'interno della stessa procedura: la nuova versione della legge sul sovraindebitamento prevede infatti che l'esdebitazione sia “di diritto” e si escluda solo in caso di comportamenti censurabili del debitore (come ad esempio non pagare quanto previsto dal piano proposto).